



ISTITUTO COMPRENSIVO GOZZI-OLIVETTI
Via Bardassano, 5 - 10132 TORINO

CONSIGLIO DI ISTITUTO
ANNO SCOLASTICO 2019/20

Delibere da VERBALE DELLA SEDUTA N. 4

Il giorno 23 del mese di settembre dell'anno 2019, alle ore 18:30, presso i locali della Scuola Secondaria di I Grado "Camillo Olivetti" di Torino, si è riunito il Consiglio di Istituto, regolarmente convocato con nota Prot. n. 4429 del 10 settembre 2019.

(...)

Constatato il numero legale dei Consiglieri presenti, la vice presidente Giuseppina Paragano assume la presidenza della seduta che si apre e si passa quindi ad esaminare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente
2. Variazioni al programma annuale 2019
3. Indirizzo del Consiglio di Istituto in ordine alla questione "pasto domestico" alla luce della sentenza della Corte Suprema di Cassazione – Sezione Unite Civile, sentenza 2 luglio 2019, n. 20504. Accoglimento ricorsi promossi dal MIUR e dalla Città di Torino
4. Varie ed eventuali

1. Approvazione del verbale della seduta precedente
La Dirigente Scolastica dà lettura del verbale della seduta precedente.

Il Consiglio delibera all'unanimità [del. n. 17]

2. Variazioni al programma annuale 2019
La Dirigente Scolastica illustra le variazioni previste per il piano annuale, che si allegano al presente verbale.

Il Consiglio delibera all'unanimità [del. n. 18]

3. Indirizzo del Consiglio di Istituto in ordine alla questione "pasto domestico" alla luce della sentenza della Corte Suprema di Cassazione – Sezione Unite Civile, sentenza 2 luglio 2019, n. 20504. Accoglimento ricorsi promossi dal MIUR e dalla Città di Torino

La Dirigente scolastica procede all'illustrazione della situazione in merito alla sentenza in oggetto, che i Consiglieri hanno ricevuto in allegato insieme alla convocazione.

(...)

A seguito della discussione, il Consiglio si pronuncia come segue.

Alla luce della sentenza del 2 luglio 2019, n. 20504 della Corte Suprema di Cassazione - Sezione Unite Civili - Accoglimento ricorsi promossi dal MIUR e dalla Città di Torino - è emersa la necessità che il Consiglio di Istituto, organo di indirizzo e di gestione degli aspetti economici e organizzativi generali della scuola dove siedono tutte le componenti della comunità educante, compresa la rappresentanza dei genitori, e detentore, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.lgs 297/94, del potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola in materia di criteri generali per la programmazione educativa, nonché della facoltà di approvare, ai sensi del comma 14 dell'art.1 della Legge 107/2015 il Piano triennale dell'offerta formativa elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico e delle Indicazioni nazionali del 2012, deliberi una linea di indirizzo per l'a.s. 2019/20 sulla gestione organizzativa delle domande di consumazione del pasto domestico nei locali della scuola.

Tale deliberazione deve tenere in debito conto

- a) del valore educativo del tempo-mensa in condizioni di uguaglianza, nell'ambito di un progetto formativo comune,



ISTITUTO COMPRENSIVO GOZZI-OLIVETTI
Via Bardassano, 5 - 10132 TORINO

b) della sostenibilità delle modalità di gestione della mensa, tenuto conto delle risorse a disposizione e senza che vi siano ulteriori oneri né per la Scuola né per la Pubblica Amministrazione, sia in termini finanziari sia in termini di personale,

c) della valutazione delle fonti generatrici della responsabilità a cui il personale sarebbe esposto in caso di presenza promiscua nella mensa scolastica di alunni che usufruiscono della refezione comunale e di alunni in autorefezione

Pertanto, Il Consiglio di Istituto

VISTA la nota USR Piemonte n° 8292 del 31 luglio 2019, che trasmette la sentenza n° 20504 del 2 luglio 2019 della Corte di Cassazione Civile a Sezioni Unite;

VISTA la nota USR Piemonte n° 8539 del 7 agosto 2019 che richiama il concetto di "...sostenibilità delle modalità di gestione della mensa da parte delle singole istituzioni scolastiche autonome, tenuto conto delle risorse a disposizione e della necessità di garantire il buon andamento del servizio ... secondo l'ordinamento vigente (...) senza ulteriori oneri aggiuntivi «in condizioni di uguaglianza, nell'ambito di un progetto formativo comune»";

VISTA la nota UST Torino n° 5805 del 31 luglio 2019, che precisa che in relazione all'adeguamento dell'organico di diritto alle situazioni di fatto per il personale ATA "...non saranno prese in considerazione le richieste di collaboratori scolastici necessari per la gestione e l'organizzazione del pasto domestico";

VISTO quanto concordato in seno alla Conferenza cittadina delle Autonomie scolastiche, Commissione Sicurezza, Salute e Benessere, durante la quale i dirigenti scolastici del Comune di Torino evidenziano gli elementi dei quali si deve tener conto nella valutazione di accoglibilità delle istanze relative al consumo di pasto domestico a scuola;

DATO ATTO del fatto che l'offerta formativa dell'istituto prevede per la scuola secondaria la possibilità di scelta fra "tempo normale" e "tempo prolungato" e che la scelta del tempo prolungato presuppone di aver accettato anche l'offerta formativa che comprende la mensa;

DATO ATTO ALTRESI' del fatto che l'offerta formativa dell'istituto prevede per la scuola primaria la possibilità di scelta fra "tempo normale" e "tempo pieno" e che per entrambe le scelte l'offerta formativa accettata al momento dell'iscrizione comprende la mensa con assistenza e vigilanza da parte del personale docente preposto;

VALUTATO quanto emerso in sede di discussione collegiale in merito alla sostenibilità della gestione organizzativa determinata dall'accoglimento delle richieste di consumo del pasto domestico a scuola;

CONSIDERATO il principio del non aggravio delle risorse umane e finanziarie;

TENUTO CONTO degli elementi di responsabilità rafforzata a carico del personale della scuola dopo la sentenza del 30 luglio già citata;

CONSIDERATO infine che le finalità educative proprie del progetto formativo scolastico di cui è parte il pasto presuppongono che esso non sia da ritenersi un momento di incontro occasionale di consumatori di cibo, ma di socializzazione e condivisione, in condizioni di uguaglianza, nell'ambito di un progetto formativo comune;

PRESO ATTO dell'ampio dibattito nel quale sono state esposte le criticità riscontrate a seguito dell'applicazione della Sentenza della Corte d'Appello n. 1049/2016 che consentiva ai minori la possibilità di consumare il pasto domestico all'interno dei locali adibiti a mensa della scuola nell'orario destinato alla refezione, e più specificatamente che:

- Non è realmente possibile sorvegliare che non avvengano scambi di cibo tra gli studenti, stante anche la necessità di posizionare tutti i fruitori delle diverse tipologie di "pasto domestico" in tavoli specificamente destinati. Anche nell'ipotesi in cui l'insegnante addetto alla sorveglianza del pasto sieda presso i tavoli suddetti, lo scambio di alimenti, sempre possibile, riguarda cibi la cui provenienza, preparazione, conservazione e tipologia non sono note agli insegnanti.



ISTITUTO COMPRENSIVO GOZZI-OLIVETTI
Via Bardassano, 5 - 10132 TORINO

- La presenza di alimenti diversi e personalizzati configge, talvolta in modo vistoso, con la visione educativa della scuola in ambito alimentare, laddove si stimolano gli allievi, nel rigoroso rispetto delle cosiddette "diete speciali", ad assaggiare i vari cibi proposti, condividendo l'esperienza del pasto senza discriminazioni sociali che possono derivare dalla qualità e dalla quantità del pasto

- Non appare possibile, data la disseminazione dei plessi dell'Istituto su ben sei diverse sedi, reperire personale interno disponibile ad effettuare un servizio di pulizia della porzione di refettorio assegnata al "pasto domestico" al di fuori dell'orario di lavoro e dietro corresponsione di un compenso a carico dei genitori. Nell'orario del pasto il suddetto personale deve restare a disposizione di tutti gli alunni per la vigilanza e l'assistenza, soprattutto nei confronti degli alunni disabili e dei bambini più piccoli. La stessa indisponibilità è emersa da parte della Cooperativa di servizi che si occupa della pulizia dei plessi di scuola primaria e secondaria, in quanto economicamente non sostenibile (si tratterebbe di acquistare da un minimo di cinque persone diverse, una per ciascun plesso, uno o due passaggi di pulizia nel corso del medesimo lasso di tempo destinato alla refezione);

CONSIDERATA la necessità di adeguare la gestione del momento della refezione scolastica all'indirizzo del Piano triennale dell'Offerta formativa;

il Consiglio di Istituto esprime la propria posizione in merito alla prosecuzione dell'accoglimento della consumazione del cosiddetto "pasto domestico" all'interno dell'Istituto nell'ambito del tempo-scuola dedicato alla mensa

- nella scuola elementare per le classi funzionanti a tempo pieno e per le classi che svolgano un orario settimanale delle attività didattiche che prevede rientri pomeridiani, nelle quali i docenti sono tenuti ad effettuare l'assistenza educativa alla mensa nell'ambito dell'orario di insegnamento dando adempimento al mandato del PTOF

- nella scuola media per le classi funzionanti a tempo prolungato che prevedono l'organizzazione della mensa, nelle quali i docenti sono incaricati dei compiti di assistenza e vigilanza sugli alunni per ciascuna classe nonché tenuti ad effettuare l'assistenza educativa alla mensa nell'ambito dell'orario di insegnamento dando adempimento al mandato del PTOF

DELIBERA, per quanto di competenza,

Il proprio parere contrario all'accoglimento delle richieste di fruizione del pasto domestico a scuola.

La deliberazione è approvata all'unanimità, senza astenuti [del. n. 19].

Il Dirigente scolastico compirà ogni atto necessario ai fini dell'attuazione del presente indirizzo.

(...)

La Dirigente rimanda al Collegio dei Docenti la valutazione della parte educativa della questione.

(...)

La seduta termina alle ore 20:30.

Il Segretario verbalizzante
Ins. Maria Ida Fusco
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
(art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993)

La Presidente del Consiglio di Istituto
Giuseppina Paragano
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
(art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993)